

Valutazione di impatto ambientale Relazione di screening

Redatta secondo il D. Lgs. 152/2006 e smi

Premessa

La procedura di verifica preliminare o screening è una procedura tecnico - amministrativa mirata ad effettuare una valutazione preliminare dell'ammontare dell'impatto ambientale di un progetto, determinando se lo stesso richieda, in relazione alle possibili ripercussioni sull'ambiente, lo svolgimento successivo della procedura di valutazione dell'impatto ambientale.

Nella fattispecie la relazione di valutazione impatto ambientale – screening, è stata richiesta dall'Amministrazione Comunale in data 15.01.2013 prot. 687 rimandandone la successiva competenza alla Provincia di Vicenza (allegato A).

La “positiva” conclusione del presente Studio Ambientale, come di seguito evidenziato, e quando convalidato dagli Enti addetti al controllo, determina la constatazione che il progetto non presenti effetti negativi apprezzabili sull'ambiente, conducendo a valutarne la facoltà di esclusione dalla procedura di VIA.

Nella fattispecie la relazione completa di tutti gli allegati e le tavole grafiche di riferimento (allegato B) nonché il progetto architettonico (allegato C), descrive i possibili impatti per la realizzazione di un centro commerciale – struttura di media vendita proposto da ALI' spa quale proprietaria dell'area (allegato D) come definita dalla LR 50/2012, da realizzare nell'ambito del Piano Particolareggiato PP3 Cusinati già in fase di attuazione ove sono previste anche l'insediamento di varie unità residenziali a completamento della riconversione urbana di un area industriale degradata ed oggetto di riconversione già nota come “Concerie Gerolimetto”.

Inoltre la presente relazione deve essere intesa anche quale completamento della relazione di screening nell'ambito della valutazione di incidenza ambientale in cui si escludono particolari effetti relativi al nuovo insediamento commerciale previsto in fregio alla SS 47 Valsugana in località Cusinati.

IL QUADRO DI PROGRAMMAZIONE

Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

La pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, intercomunale, comunale e di settore ha inteso dare ordine alla rapida e disordinata espansione industriale degli anni precedenti, con indirizzi e norme volte a compensare la trasformazione del territorio.

Nella fattispecie si prenda visione degli allegati elaborati grafici che riassumono la pianificazione vigente in cui vi è la conformità del progetto di che trattasi. Altresì si sottolinea che l'Amministrazione Comunale, nell'ambito di stesura del PAT, ha redatto la Valutazione Ambientale Strategica confermando la destinazione urbanistica dell'area dopo l'analisi sopra citata.

L'Atlante Ricognitivo del Paesaggio Veneto riconosce che il valore naturalistico – ambientale dell'ambito non è molto rilevante, anche se vi è la presenza di saliceti e formazioni ripariali e prati. Le aree con una particolare rilevanza ambientale sono isolate e di piccole dimensioni (vedi aree SIC e ZPS). Il paesaggio è già

frammentato da infrastrutture e opere edilizie. Infatti gli strumenti di pianificazione hanno individuato l'area in parola quale possibile trasformazione con finalità produttive.

Anche la qualità visiva è comunque compromessa per la presenza di importanti infrastrutture regionali in prossimità del sito.

L'intervento in parola ed in particolare le opere di mitigazione ambientale hanno l'obiettivo di non creare particolari impatti e conservare l'efficienza dei sistemi ecologici attraverso la realizzazione di opere infrastrutturali (lavori di bonifica, strade, marciapiedi, parcheggi, verde attrezzato con alberature, qualità architettonica dell'edificio in progetto, ecc.) quale primo tassello di un mosaico più ampio che vedrà la riqualificazione di un ambito industriale da risanare e rigenerare nell'ambito della frazione.

La trasformazione dell'area a ns. avviso, anche in considerazione dello stato di fatto, non comporta una perdita di risorse naturali e di caratteri culturali – storici – testimoniali. L'impatto nel territorio è comunque di medie dimensioni e comunque in una parte del territorio già urbanizzata. Gli interventi di mitigazione descritti successivamente e riportati nelle tavole grafiche comunque garantiscono la compatibilità tra conservazione e trasformazione, anche considerando che non vengono alterate le componenti fisiche e biologiche.

Come già evidenziato, l'intervento in progetto è ricompreso nella pianificazione urbanistica di livello sovra comunale e confermato in sede di piano dell'assetto territoriale comunale.

Nelle allegate schede grafiche sono state riassunte le previsioni urbanistiche ed in particolare :

Pianificazione territoriale - P.T.C.P.e Atlante del Paesaggio

L'area di progetto è situata a 5,46 km dal perimetro del SIC-ZPS, denominato "Grave e zone umide del Brenta", di protezione ambientale. Questo sito di tutela è parte della provincia di Padova e parte di quella di Vicenza, estendendosi per una superficie di 3.862 ettari, ricadenti in 15 comuni diversi, tra cui Tezze sul Brenta. Il Sito di Interesse Comunitario si sviluppa lungo l'alveo del fiume Brenta, nel tratto in cui conserva le maggiori caratteristiche di naturalità.

L'ambiente fluviale comprende greti, aree golenali, meandri morti, steppe lacustri e aree umide con canneti e altra vegetazione ripariale, risultato di pregresse escavazioni. Il complesso habitat è importante per specie ornitiche rare e localizzate, nonché luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Il corposo elenco degli habitat tutelati evidenzia la notevole varietà di ambienti fluviali ed umidi di grande valore naturalistico presenti nell'area. Si rileva, inoltre, una ricca fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci e la presenza di comunità vegetali rare o eterotopiche. Il fiume, nel tratto interessato dall'area SIC, scorre attraverso l'alta pianura veneta, un'area densamente abitata, in cui i centri abitati, le zone industriali e le aree ad agricoltura intensiva si succedono, con una scarsissima presenza di aree naturali relitte. In questo contesto il fiume Brenta svolge la fondamentale funzione di corridoio ecologico, offrendo rifugio ad una molteplicità di specie animali, anche grazie alla varietà di ambienti che lo caratterizzano.

Fino a San Giorgio in Bosco (PD) il fiume scorre infatti in un ampio letto ghiaioso, poi il corso assume un andamento meandriforme, incassato tra due argini da Piazzola sul Brenta (PD) fino a raggiungere la periferia di Padova. Nella parte settentrionale sono frequentissimi i bacini di cava, alcuni dei quali, ormai abbandonati, stanno subendo un lento processo di rinaturalizzazione.

Le zone urbanizzate aumentano procedendo verso sud: in genere si tratta di abitazioni isolate, ma non manca qualche modesto agglomerato.

Lungo l'alveo ci sono opere trasversali di regimazione e il sito è attraversato da due metanodotti sopraelevati a sud di Bassano e uno interrato a nord di Piazzola sul Brenta; inoltre è attraversato da numerose linee elettriche e importanti infrastrutture viarie: ferrovia, strada statale SS53 e molte strade provinciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle modifiche dell'assetto strutturale: alterazione idrografica, coltivi, estrazione di inerti e all'inquinamento ad esso associato.

La rete ecologica del Veneto, così come proposta nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, adottato nel mese di febbraio 2009, per l'area in esame, indica il Sito di Interesse Comunitario come Area Nucleo con relativa fascia di rispetto, e individua i corridoi ecologici in corrispondenza dei corsi d'acqua vincolati. Dal punto di vista normativo, con la D.G.R.V. n. 448/2003 i tre tratti in cui era precedentemente suddiviso (tratto superiore, centrale e inferiore del Brenta) sono stati accorpati in un unico tratto, denominato SIC IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta". Inoltre, con la D.G.R.V. 449/2003 è stata istituita la Zona di Protezione Speciale SIC IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta". Successivamente, con la D.G.R.V. 1180/2006, sono state apportate modeste modifiche al perimetro e ai contenuti del formulario standard.

L'area, fin dal 1985, con il primo Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC), era indicata all'articolo 33 delle NTA "Direttive, prescrizioni e vincoli, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali" e si individuava l'ambito per l'istituzione del parco del Medio Corso del Brenta.

Dall'approvazione dello strumento urbanistico (PTRC), ai fini della valutazione di impatto ambientale di cui alla L.R. 33/85 i parchi sono considerati zona da alta sensibilità ambientale ai sensi dell'art. 51 del PTRC.

Come evidenziato nella relazione di screening di valutazione di incidenza ambientale, la realizzazione del centro commerciale non determina effetti negativi significativi sugli habitat e sulle specie di queste nel sito di rete Natura 2000 all'esterno della zona SIC e ZPS IT 3260018 denominato "Grave e zone umide del Brenta".

Pianificazione settoriale – Piano di Assetto del Territorio

Lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale è costituito dal P.A.T., secondo il progetto urbanistico dello Studio ing. Mario Garbino e adottato con DCC . n. 39 del 22-06-2010.

Il piano è stato preceduto dalla redazione della valutazione ambientale strategica (VAS) che ha confermato la destinazione urbanistica dell'area quale riconversione di un sito degradato da bonificare anche attraverso la riqualificazione e la trasformazione dell'area con zonizzazione e destinazione commerciale e residenziale.

Dallo studio del piano, si possono rilevare le seguenti indicazioni principali circa il sito di progetto, di cui si è tenuto conto in fase progettuale :

- nell'ambito di compatibilità geologica, l'area risulta idonea;
- l'area è in prossimità di corsi d'acqua secondari e di un corso d'acqua principale;
- l'intera superficie progettuale rientra nelle aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale e sarà attrezzata di un percorso ciclo-pedonale e di una strada mercato – statale Valsugana – (secondo la Carta delle Trasformabilità).

In conclusione, non si riscontrano fragilità o vincoli che possano essere compromessi con la realizzazione della struttura di vendita.

Altresì nell'area ove andrà realizzato il centro commerciale non vi sono vincoli di natura paesaggistica.

Pianificazione attuativa – le analisi preliminari : la relazione geologica, geomorfologica e idrologica

Come previsto dalla LR 11/2004 e smi, l'area dello strumento urbanistico attuativo per il successivo insediamento delle attività commerciali e residenziali previste, è stata oggetto di una analisi per esaminare la stratigrafia del terreno.

La Relazione Geologica – Geomorfologica - Idrogeologica, è stata redatta dal Centro Studi Geotecnici dei dottori in geologia Franchini e Zago di Padova. L'indagine ha esaminato, secondo relativa normativa, la sequenza stratigrafica del sottosuolo dell'area di progetto, su cui andranno a gravare le opere di prevista costruzione. Il territorio in questione presenta, come caratteristiche geologiche locali, uno strato di copertura del suolo, di spessore di 1 m circa, formato da terreni di natura sabbioso-limosa, e un sub-strato ghiaioso con ciottoli. Sotto il profilo morfologico, il territorio è inserito nell'alta pianura veneta e fa parte dell'ampia conoide fluvioglaciale (ed in parte anche alluvionale), che si protende verso sud seguendo una direttrice Bassano – Cittadella - Padova e, proprio verso sud, la superficie topografica presenta una moderata immersione. Dal punto di vista idrogeologico, è importante tenere presente che il materasso ghiaioso grossolano dell'alta pianura è sede di un "acquifero indifferenziato, a carattere freatico" intensamente sfruttato a scopo idropotabile e rilevabile a quote progressivamente decrescenti verso sud, fino ad affiorare nella "fascia delle risorgive". In corrispondenza del sito in questione, il livello della falda freatica è posto a profondità compresa tra 15-20 m dal piano di campagna.

La Relazione evidenzia complessivamente per l'area in esame una condizione "geologica" favorevole ai fini edificatori, come già rilevato dal P.R.G., che inseriva tale settore nella classe "ottima" dei terreni. Si conferma, quindi, una sequenza stratigrafica di buone caratteristiche e l'assenza di falda acquifera sino alle prevedibili quote di scavo, associando quindi parere favorevole alla compatibilità dei previsti interventi.

Pianificazione attuativa – Piano Particolareggiato PP3 Cusinati

La bonifica ambientale del sito denominato ex "Concerie Gerolimetto" è stata possibile per l'intervento della società immobiliare ALI' srl che ha previsto la formazione di vari lotti per insediamenti residenziali e un lotto per la formazione di un centro commerciale – media struttura di vendita secondo le norme regionali vigenti.

Le opere di urbanizzazione primaria sono in fase di attuazione, previa operazione di bonifica ambientale e per lo smaltimento delle coperture in amianto e per la bonifica dei terreni come da programma di smaltimento rifiuti redatto dallo studio del geologo R. Zago.

Allo stato attuale tutte le opere di bonifica sono state regolarmente autorizzate, effettuate con il rilascio di tutti i rapporti di prova e formulario dei rifiuti.

L'iter amministrativo di adozione ed approvazione dello strumento urbanistico attuativo è così riassunto a consolidare la validità delle opere di progetto sotto i diversi aspetti tecnici emessi dai relativi enti competenti secondo quanto richiesto dall'Amministrazione Comunale (allegato E):

- adozione con Delibera di Consiglio Comunale n. 214 del 28.11.2005 prot. 21236, approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 27.03.2006 prot. 5352;

- Permesso di Costruire n° 9122, da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune di Tezze sul Brenta (VI), rilasciato in data 03.08.2011;

- Consorzio di Bonifica Brenta (rete acque bianche), nulla osta per le opere di mitigazione idraulica rilasciato in data 18.05.2011 prot. 7277 e successiva concessione idraulica per la tombinatura di un tratto della roggia Dieda Munara in Comune di Tezze sul Brenta, alle condizioni tecniche, costruttive e di gestione prescritte, documento rilasciato in data 24.12.2012 prot. 16663;
- Anas spa - Compartimento di viabilità per il Veneto, nulla osta ai lavori di regolamentazione dell'accesso esistente dal km 34+575 al km 34+606 e dell'innesto di via M. Ortigara dal km 34+486 al km 34+509, entrambi sul lato sx della SS 47 "della Valsugana", documento rilasciato in data 14.04.2004 prot. 100 e integrato in data 28.02.2006 prot. 5024;
- ULSS 3 - Dipartimento di prevenzione, di Bassano del Grappa (VI), parere igienico-sanitario favorevole alla realizzazione delle opere di urbanizzazione "PP3-Cusinati", documento rilasciato in data 17.02.2011 prot. 3555;
- ULSS 3 - Dipartimento di prevenzione, di Bassano del Grappa (VI), parere positivo, a mezzo dell'osservazione delle prescrizioni indicate, su piano di lavoro relativo ad intervento di rimozione di una copertura in lastre di cemento-amianto di un fabbricato sito nell'area di progetto, documento rilasciato in data 16.01.2012 prot. 2387.
- Ascopiave spa, per realizzazione del servizio gas metano nella lottizzazione residenziale/commerciale "Piano Particolareggiato PP3", con fornitura ed installazione di gruppo di decompressione a palo tipo NORMAL 40 DL (entro area recintata) e le predisposizioni di allaccio ai lotti, documento rilasciato in data 03.02.2011 prot. 1000129;
- Enel Distribuzione spa, parere preventivo di approvazione per l'elettificazione dell'area in oggetto, documento rilasciato in data 11.03.2011 prot. 0390548;
- Telecom Italia, conferma del servizio di rete telefonica e della copertura di banda larga per l'area in questione, documento rilasciato in data 09.02.2011 prot. PNL013202;
- Etra spa - Energia Territorio Risorse Ambientali (rete acque nere e acquedotto), parere preventivo al progetto, dichiarato "meritevole di approvazione" per quanto concerne le opere di fognature nere e di acquedotto, documento rilasciato in data 12.11.2012 prot. 64358.

I lavori afferenti le opere di urbanizzazione sono iniziati nel settembre 2012 e termineranno presumibilmente entro 3 anni dal loro inizio. Resta ovviamente inteso che le opere di bonifica delle coperture in amianto e la demolizione dei fabbricati esistenti nonché le successive opere di bonifica dei terreni sono iniziate nel periodo antecedente quali operazioni preliminari per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione.

Come da convenzione urbanistica sottoscritta, la realizzazione del centro commerciale avverrà durante l'esecuzione delle opere di urbanizzazione. Per l'apertura dovranno comunque essere ultimate e collaudati tutti gli interventi propedeutici come prescritti (strade, marciapiedi, verde, parcheggi, reti di sottoservizi, ecc.).

Per una migliore comprensione del sito anche ai fini di una corretta valutazione delle opere di riconversione urbana in progetto ovvero anche il centro commerciale, si allegano anche le fotografie dello stato dei luoghi prima delle operazioni di bonifica e demolizione dei fabbricati facenti parte del complesso delle "Concerie Gerolimetto" (allegato F).

IL QUADRO DI PROGETTO

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

Comune : Tezze sul Brenta località Cusinati, lungo la SS 47 Valsugana - Provincia di Vicenza.

Geografia : Il Comune di Tezze sul Brenta si trova a nord - est del territorio provinciale di Vicenza, al confine con le provincie di Treviso e Padova. Il territorio sul quale è situato il Comune si estende per lo più ad est del fiume Brenta e, poiché il terreno un tempo veniva spazzato dalle piene del corso d'acqua, risulta pianeggiante. Lungo questo tratto l'alveo del fiume si allarga fino a circa 1 km, tenendo un percorso planiziale con struttura meandriforme e spesso filtrando nel suolo permeabile : esso alimenta infatti le falde freatiche di diversi fiumi di risorgiva, quali il Sile, il Dese e altri minori.

Caratteristiche geografiche

Zona geografica : Italia nord orientale

Latitudine 45° 42' 18" N e Longitudine 11° 47' 17" E

Zona altimetrica : pianura

Altitudine 75,2 m slm

Cenni storici

La storia di questo territorio, è la storia di grandi e complesse opere di difesa delle terre e degli abitati dalle piene ricorrenti, non solo "della Brenta" ma anche dai suoi affluenti naturali : le rogge minori, le seriole, i fossati di scolo o sgrondo dei terreni che ne caratterizzano il paesaggio. E' con il periodo di dominio veneziano che il territorio assume un assetto definitivo, diventa struttura dove si appoggia un'organizzazione fondiaria ed insediativa che ha nella villa o casa di campagna, nella barchessa, nell'opificio, nella risaia, nei corsi d'acqua gli elementi architettonici e naturali di struttura.

Il passaggio dal Medioevo al Rinascimento segnò per la Serenissima un profondo cambiamento della concezione del "territorio"; da oggetto di sfruttamento di dominio strategico - militare ed economico, strumento di potenza e di affermazione, diventò soggetto bisognoso di cure e d'interventi atti a favorire l'insediamento delle famiglie nobili urbane al fine di rafforzarne l'organizzazione politico-amministrativa.

E' in questo quadro che le Rogge diventano opere di assoluta rilevanza, dedicando particolare attenzione agli assetti idraulici come la sicurezza dei corsi d'acqua minori e la bonifica dei terreni da trasformare in agricoli.

E' in questo quadro storico e delle dinamiche insediative che si inseriscono le strade di collegamento esistenti, realizzate nella storica sistemazione del territorio a seguito dello sfruttamento dei territori agricoli da parte dei Veneziani sin dal 1550, che organizzarono le nuove attività economiche dopo il cosiddetto "sacco di Roma" del 1527 che tanto hanno caratterizzato la campagna veneta. Successivamente le rogge presenti nel territorio sono state trasformate e riviste in funzione dello sviluppo delle attività agricole insediate. Coniugare sviluppo, trasformazione e tutela è da sempre, soprattutto nel Veneto della campagna urbanizzata o del policentrismo, un obiettivo di primaria importanza riconosciuto anche dal più importante

strumento urbanistico regionale e provinciale con la partecipazione dell'organo preposto alla salvaguardia dell'ambiente.

Suolo e Clima : il comune e il relativo sito di progetto si inseriscono nell'alta pianura Padana, detta anche "pianura asciutta", che si stende ai piedi delle Prealpi e del pedemonte degli Appennini. Essa è caratterizzata da un suolo permeabile, composto da sabbie e ghiaie, che non riesce a trattenere l'acqua piovana. Perciò questa penetra per decine di metri sotto la superficie, fino ad incontrare uno strato di materiale impermeabile. Sulle rocce impermeabili l'acqua scorre fino al punto in cui ha la possibilità di riaffiorare dalla falda freatica, dando origine ai fontanili o risorgive. Tali sorgenti, grazie alla temperatura costante (compresa tra i 9 e i 12 °C) delle loro acque, hanno permesso la diffusione nelle aree interessate di particolari coltivazioni a prato chiamate "marcite".

Il clima è caratterizzato da un'ampia escursione termica annuale con temperature medio - basse in inverno (0°/4 °C) ed alte in estate (25/30 °C). Nella stagione invernale, a causa del ristagno dell'aria, le temperature massime si attestano su valori decisamente bassi, provocando fenomeni come la galaverna. In estate invece le temperature massime possono toccare, in caso di anticiclone sub-tropicale, anche punte di 38 °C e talvolta superiori. In particolare, il Comune di Tezze sul Brenta, con 2.351 Gradi Giorno, rientra nella Zona climatica E.

La caratteristica conformazione "a conca" della pianura padana fa sì che sia in inverno che in estate vi sia un notevole ristagno dell'aria (è una delle aree meno ventilate d'Italia), con effetti diversi nelle due stagioni. Infatti, una caratteristica del clima padano, comune a tutta la pianura, è la scarsità di ventilazione, che in estate rende le giornate ancora più calde e afose e, in generale, accresce i livelli d'inquinamento dell'aria, contribuendo a fare della pianura padana una delle zone più inquinate d'Europa.

Tabella delle medie mensili di Tezze sul Brenta, riferite agli ultimi 30 anni, basate sui dati della stazione di Vicenza :

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC
Temperatura min (°C):											
-2	0	3	7	11	15	17	17	14	8	3	-1
Temperatura max (°C):											
6	9	13	18	23	26	29	28	25	19	12	7
Precipitazioni Medie (mm):											
85	77	90	96	103	103	73	101	77	94	109	79
Umidità Media (%):											
81	77	73	74	72	73	72	73	74	78	80	82
Vento (Km/h):											
SSW 4	E 4	E9	E9	E9	E9	E9	E9	E 4	E 4	WSW 4	SSW 4

Titolo del progetto : nuova media struttura di vendita – centro commerciale “Alì” previsto nell’ambito del piano particolareggiato PP3 “Cusinati” in fase di attuazione, con superficie di vendita nel settore alimentare e nel settore non alimentare. Il centro commerciale è composto dal supermercato Alì con n. 7 negozi di varie metrature e proposte merceologiche così come da richiesta delle licenze commerciali (allegato G). Inoltre nell’ambito della procedura di autorizzazione è stato acquisito il parere dell’ULSS n. 3 in data 14.11.2012 prot. 54868 in materia igienico sanitario (allegato H).

Localizzazione : Nel Comune di Tezze sul Brenta, in località Cusinati, è in fase di attuazione il Piano Particolareggiato P.P.3, nell'ambito del quale saranno realizzate alcune unità residenziali nonché un edificio commerciale. Quest'ultimo si sostanzia nell'attivazione di una “struttura media di vendita”, ai sensi della ex LR 37/99 ed ora LR 50/2012.

L'ambito di intervento è situato 6 km ad est del capoluogo comunale, fra località Belvedere ed il Comune di Rosà, lungo la direttrice tra Cittadella e Bassano del Grappa, marcata dalla presenza della Strada Statale Valsugana. Il contesto insediativo è quello di un'area significativamente antropizzata, in cui sono presenti insediamenti residenziali, commerciali e produttivi, che dalla Strada Valsugana si ampliano verso est (soprattutto a Cusinati) come anche ovest (soprattutto Belvedere).

In particolare, l'intervento si sviluppa all'interno di un'area piuttosto irregolare, delimitata da: Via Monte Ortigara a sud; la S.S. n.47 “Valsugana” e proprietà private ad est; proprietà private, Via Monte Grappa e Via Brega (Cusinati) a nord; aree private ad ovest.

Promotore del progetto : società immobiliare Alì srl che successivamente cederà l’immobile alla società Alì spa, con sede in via Olanda n. 2 a Padova.

Il progettista del nuovo insediamento produttivo è l’ing. Paolo Barin, iscritto all’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova con studio in via G. Marconi n. 72/1 – Fontaniva (PD) e l’arch. L. Franceschini, iscritto all’Ordine degli Architetti della Provincia di Padova con studio in via Olanda n. 2 – Padova.

Ubicazione dell'intervento : via Monte Ortigara, tra le infrastrutture primarie che interagiscono con l’ambito di intervento (strada statale n. 47 Valsugana) e la viabilità comunale (via Monte Grappa e via Cusinati).

Cartografie di inquadramento : vedi elaborato grafico con indicato l’ambito di intervento, l’estratto catastale ed estremi catastali; l’estratto Carta Tecnica Regionale e l’Ortofotopiano.

Dati catastali NCT : foglio 8, mappali 83, 84, 85, 88, 165, 232, 402.

Caratteristiche dimensionali : la superficie fondiaria del lotto è pari a 12.759,00 mq, la superficie coperta dell’edificio ad uso commerciale e servizi è pari a 3.943,75 mq, il volume complessivo è di 16.325,80 mc, la superficie a parcheggio è di 3.779, 13 (con la formazione di 194 posti auto), la superficie (area libera) per strade, verde e piazza è di 8.963,30 mq. Il centro commerciale ha una superficie commerciale di 3.650,06 mq con superficie di vendita di 2.499,00 mq, di cui 2.000,00 mq nel settore alimentare. La superficie lorda di

pavimento è di 3.797,00 mq come da planimetrie di progetto. L'edificio commerciale in progetto ha un'altezza pari a 9,00 ml, con dimensioni in pianta pari a 58,36 ml x 69,10 ml.

La media struttura di vendita - centro commerciale è collegata con la strada statale n. 47 Valsugana con un innesto a raso così come previsto nel piano della viabilità redatto dall'ing. M. Pasetto e già oggetto di parere di Anas.

Attualmente sono in fase di esecuzione le opere di urbanizzazione in cui sono stati demoliti, previa bonifica delle coperture in amianto e del terreno contaminato, gli edifici industriali esistenti dell'attività denominata ex "Concerie Gerolimetto".

Il progetto del centro commerciale è costituito da un solo piano con n. 7 unità commerciali e l'accesso avverrà da una galleria interna. L'involucro edilizio, di semplice disegno architettonico, è caratterizzato da un rivestimento di tabelle in cotto e dal portico rivestito in lastre di alluminio preverniciato.

La struttura sarà realizzata in parte con sistemi tradizionali ovvero in cls armato, mentre la copertura sarà in legno lamellare con sovra posto il pacchetto coibente ed impermeabilizzante secondo i calcoli termo-tecnici.

Gli ambienti interni verranno illuminati ed areati con aperture sia lungo le pareti perimetrali che in copertura con lucernari che permetteranno una luce naturale e diffusa. In copertura, sul lato a sud, verranno installate le macchine trattamento aria anche per minimizzare l'impatto acustico verso le future residenze previste nel piano particolareggiato.

Il centro commerciale sarà dotato di impianti meccanici (riscaldamento, condizionamento, ricambi d'aria, ecc.) secondo le norme igienico sanitarie vigenti in materia. Gli impianti elettrici, di sicurezza e di protezione incendi, verranno realizzati a norma di legge previo deposito di SCIA presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Gli spazi esterni (parcheggi e marciapiedi) verranno rifiniti con materiali che favoriranno la percolazione delle acque meteoriche, mentre saranno messe a dimora le alberature autoctone così come previsto in progetto.

Inoltre tutti gli spazi saranno fruibili anche da persone diversamente abili nel pieno e legittimo rispetto delle norme nazionali e comunitarie vigenti.

Descrizione del progetto : l'iniziativa della società Alì srl e successivamente Alì spa, è mirata ad attivare una Media Struttura di Vendita – tipologia Centro Commerciale, del settore alimentare e non alimentare con superficie di vendita pari a mq 2.499 (di cui mq 2.000 del settore alimentare e mq 499 di quello non alimentare).

L'area dove si dovrà realizzare il fabbricato commerciale si trova in Z.T.O. Denominata "C2/14" e fa parte del Piano Particolareggiato P.P.3 "Cusinati", prevista dal vigente strumento urbanistico con destinazione commerciale, direzionale e residenziale. L'area è censita al Catasto Terreni del Comune di Tezze sul Brenta, Foglio 8, Mappali 83, 84, 85, 88, 165, 232 e 402.

La composizione del centro commerciale è così suddivisa, secondo gli standard calcolati in base al disposto dell'art. 16, comma 2, lett. c) e d) della LR n.15/2004:

- Area libera disponibile = mq 8.963,00
- (di cui) Parcheggi disponibili = mq 3.779,00
- Superficie lorda di pavimento (SLP) = mq 3.797,00

- Superficie commerciale (SC) = mq 3.650,00

- Superficie di vendita (SV) = mq 2.499,00.

Quest'ultima superficie di vendita è a sua volta composta dai seguenti esercizi commerciali :

- esercizio del settore alimentare e non alimentare (supermercato), con SV di mq 2170,00 (n° 40 in planimetria);
- esercizio del settore non alimentare (negozi), con SV di mq 77,00 (n° 5 in planimetria);
- esercizio del settore non alimentare (negozi), con SV di mq 49,00 (n° 8 in planimetria);
- esercizio del settore non alimentare (negozi), con SV di mq 50,00 (n° 11 in planimetria);
- esercizio del settore non alimentare (negozi), con SV di mq 51,00 (n° 14 in planimetria);
- esercizio del settore non alimentare (negozi), con SV di mq 51,00 (n° 17 in planimetria);
- esercizio del settore non alimentare (negozi), con SV di mq 51,00 (n° 20 in planimetria).

Cinque dei sei negozi previsti saranno disposti lungo il fronte nord della struttura, insieme all'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande (bar, con SV di mq 119,14, n° 32 in planimetria) e insieme all'accesso (pedonale) stesso del centro commerciale.

Per quanto riguarda l'assetto viabilistico, si precisa che i percorsi veicolari ed i parcheggi dei clienti sono differenziati rispetto a quelli dei mezzi di approvvigionamento.

Infatti, gli utenti possono accedere all'area parcheggio sia da est, ovvero dalla Statale 47 "Valsugana", sia da nord, ovvero da via Cusinati e da via Monte Grappa. I posti auto previsti sono 194, di cui 3 riservati a portatori di handicap.

L'accesso, invece, riservato ai mezzi addetti al trasporto merci e all'approvvigionamento dei prodotti di vendita è previsto da via Monte Ortigara, da cui si accederà ad apposita fossa di carico a ridosso del fronte sud della struttura.

Per una generale valutazione dello studio di viabilità, si prenda visione di quanto redatto dall'Ing. Prof. M. Pasetto di Padova ([allegato I](#)).

La nuova viabilità e la nuova area parcheggio saranno attrezzate da apposito impianto di illuminazione. A questo proposito, si rimanda nello specifico alla Relazione di Calcolo illuminotecnico del "Progetto di impianto elettrico di edificio commerciale, Tezze sul Brenta (VI)", redatta dall'ing. G. Piazza ([allegato L](#)).

I calcoli illuminotecnici della Relazione sono stati dichiarati conformi alla legge regionale e i valori di illuminazione delle strade e dei parcheggi conformi alle NORME UNI di riferimento.

Come già premesso, nel fabbricato in progetto sono previste attività di vendita, sia nel settore alimentare che non alimentare. Si svolgeranno pertanto periodicamente operazioni di carico/scarico dei prodotti, sul fronte sud, con accesso da via Monte Ortigara anche per ridurre gli effetti di possibili impatti acustici ai residenti.

Contesto paesaggistico con le indicazioni necessarie ad una più precisa localizzazione :

- | | |
|--|-------------------------------------|
| - montano | ☐ |
| - pedemontano e collinare | ☐ |
| - della pianura del medio Brenta tra Cittadella e Bassano* | ☒ |
| - lagunare, costiero e della bonifica recente | ☐ |

* ambito n. 21 dell'Atlante Ricognitivo del Paesaggio Veneto (Alta pianura tra Brenta e Piave)

Documentazione fotografica

Le riprese fotografiche allegate nell'elaborato specifico permettono una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto.

Vedi cartografie di progetto.

Descrizione del piano, del progetto e dell'intervento

Nell'ambito dell'attuazione delle previsioni di PAT e del Piano Particolareggiato PP3 "Cusinati" che prevede la realizzazione di edifici a destinazione commerciale, direzionale e residenziale, già assentito dall'amministrazione comunale con permesso di costruire n. 9122 del 03.08.2011 ed in fase di attuazione, la società Alì spa ha inteso trasformare una zona industriale dismessa (ex concerie Gerolimetto) per la formazione di un centro commerciale (media struttura di vendita) e di edifici residenziali plurifamiliari.

L'intervento di esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria dell'area ha già visto la demolizione dei fabbricati industriali dismessi con la conseguente bonifica dell'area.

Come si evince dagli elaborati grafici del piano di assetto del territorio e dal piano degli interventi, la trasformazione dell'area in parola comporterà anche la riqualificazione dei fabbricati limitrofi inseriti nel piano di recupero quali testimonianze dell'insediamento urbano lungo le direttrici principali di collegamento tra centri medi (Cittadella, Bassano del Grappa, ecc.) di minore valore storico – edilizio – architettonico.

Nelle allegate tavole progettuali sono evidenziati i parametri edilizi in termini di dimensioni, materiali, colori, finiture e modalità di messa in opera, ricercate per un corretto inserimento nel paesaggio esistente per poterne accertare la compatibilità.

Stato dei luoghi e dei caratteri paesaggistici, geomorfologici e geologici

Compresa nel bacino di "alta pianura", tra Bassano e Padova, l'area in oggetto si colloca in riva sinistra del fiume Brenta nel territorio comunale di Tezze sul Brenta, località Cusinati, in fregio alla SS 47 Valsugana.

Con riferimento ai caratteri geomorfologici, idrografici e geologici (allegato M), l'ambito è parte integrante della bassa pianura antica di origine fluvio-glaciale a valle delle risorgive ed i suoli sono formati da limi con modello di posizione a dossi sabbiosi e depositi fini.

Nell'ambito oggetto di analisi, la vegetazione di pregio è scarsa e costituita solo da formazioni di saliceti ed altre formazioni ripariali. Nelle vicinanze, in prevalenza, i terreni sono utilizzati per colture seminate senza la presenza di siepi campestri quale elemento di organizzazione agricola.

Nella fattispecie il paesaggio si apre verso ovest all'ambito prettamente agricolo con un mosaico in cui predomina la coltivazione intensiva monoculturale a mais e in via secondaria rotazioni di cereali autunno-vernini e/o leguminose (soja). A nord l'ambito è delimitato dalla strada comunale, mentre a est ed a sud l'ambito confina con la viabilità regionale e gli ambiti edilizi esistenti.

Come sopra riportato, la zona è già antropizzata e l'originaria struttura insediativa di matrice agricola si è integrata con quella di natura industriale così come già evidenziato nelle analisi dei piani urbanistici citati.

L'ambito non rientra nella Rete Natura 2000 (e pertanto nelle Zone di Protezione Speciale e nei Siti di Importanza Comunitaria) proprio perché nel tempo si sono resi meno riconoscibili le matrici insediative

tradizionali (in sintesi l'abbandono dell'agricoltura come fonte di reddito) ed il stretto rapporto dell'abitato con la campagna circostante.

Come si evince dagli elaborati grafici e dalla documentazione fotografica, il fondo oggetto di intervento risulta distaccato rispetto agli edifici residenziali esistenti ma comunque collegato alle infrastrutture a rete (strade, reti di sottoservizi, ecc.), motivo per cui il vigente strumento urbanistico ha individuato la zona anche per insediamenti produttivi.

Si evidenzia altresì che la trasformazione del sito ha permesso la bonifica dell'area e la riconversione di una zona industriale dismessa e degradata.

Conformità alle previsioni in materia paesaggistica

Allo stato attuale e con riferimento alla relazione di incidenza ambientale - screening, dal punto di vista paesaggistico, si può osservare come l'ambito più prossimo alla zona di intervento risulta essere caratterizzato da una promiscuità di :

- insediamenti a carattere prettamente residenziale, tra cui anche le nuove unità abitative che verranno realizzate in più della metà dell'area del P.P.3;
- insediamenti a carattere prettamente industriale e commerciale, tra i quali si andrà a collocare anche questa stessa struttura di vendita, Ali' spa;



- terreni agricoli adibiti alle coltivazioni.

A questo riguardo, si rimanda comunque a verificare nelle Tavole del PAT (riportate in allegato) e nella relativa sintesi precedente, l'assenza di elementi paesaggistici critici o fragili tali da essere compromessi dalla realizzazione del suddetto progetto.

Per quanto riguarda infatti il caso specifico, oggetto del presente "Studio Ambientale", si può sottolineare come, vista la tipologia e l'entità dell'intervento da realizzare, che prevede unicamente la costruzione di una nuova struttura di vendita, di tipologia centro commerciale e di modeste dimensioni, con annesso

parcheggio, per il quale il progetto è già stato approvato, gli impatti a carattere paesaggistico che si andranno a generare non si ritengono rilevanti.

Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Secondo quanto riportato nel cronoprogramma dei lavori, l'intervento dovrebbe iniziare entro la metà del 2013, concludersi per i primi mesi del 2014 per la successiva fase di utilizzo e gestione a partire da metà 2014.

LAVORAZIONE	TEMPI DI ESECUZIONE	PERMANENTE
Realizzazione interventi di progetto	dodici mesi	
Fasi di utilizzo e gestione		illimitata

Rapporto ai siti natura 2000 e dagli elementi chiave

Il sito dell'intervento di che trattasi è ubicato esternamente al sito rete Natura 2000 - SIC e ZPS IT 3260018 denominato "Grave e zone umide del Brenta".

In considerazione del fatto che l'ambito di intervento è esterno al sito e del tipo di intervento stesso nonché delle caratteristiche ambientali dell'area, si ritiene di procedere ad una preliminare relazione di screening semplificata per dichiarare che il progetto non determina effetti negativi significativi sugli habitat e sulle specie di queste nel sito di rete Natura 2000 all'esterno della zona SIC e ZPS IT 3260018 denominato "Grave e zone umide del Brenta" (vedi relazione di screening – valutazione incidenza ambientale).

Consultazione con gli organi e gli enti competenti

Il progetto definitivo è in fase di valutazione da parte dell'Amministrazione Comunale per l'acquisizione del permesso di costruire previa formale verifica da parte della Provincia di Vicenza circa la necessità dello studio di valutazione ambientale ovvero della verifica del primo livello di analisi con la presente relazione di screening.

Gli Enti coinvolti sono : Comune di Tezze sul Brenta, Provincia di Vicenza settore territorio ufficio VIA, ULSS n. 3, Vigili del Fuoco, Anas, Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta, Enti gestori i sottoservizi (Enel, Etra, Telecom, AscoPiave, ecc.). Vedi documentazione allegata.

Utilizzo delle risorse ambientali

Gli interventi previsti ricadono esclusivamente su una zona a ridosso delle più importanti infrastrutture a rete (strada statale, strade comunali), quale trasformazione della zona industriale esistente denominata ex "Concerie Gerolimetto" e pertanto non verranno utilizzate altre risorse ambientali.

Nella fase di gestione e utilizzo del nuovo insediamento commerciale, non sono previste l'utilizzo di risorse ambientali.

Tenendo presente le caratteristiche del suolo e delle relative acque, specifiche dell'area in esame e del suo contesto, come già descritte e in particolare la vicinanza all'alveo del fiume Brenta, analizziamo ora gli strumenti urbanistici a nostra disposizione, per far emergere eventuali problematiche generate dalla presenza e dall'attività del futuro centro commerciale nei confronti della rete idrica.

Si può dunque notare che :

- (da P.T.C.P., Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale) l'area d'intervento non è soggetta a vincoli idrogeologici, né paesaggistici, né di corsi d'acqua (art.34);
- (da P.T.C.P., Sistema ambientale) l'area non risulta caratterizzata al suo interno da nessun elemento di rilievo; si attestano comunque la presenza di un corso d'acqua ("idrografia primaria") a ridosso dell'area stessa (al confine est) e la presenza di un "corridoio P.T.R.C." (art.38) in prossimità dell'area (a sud est);
- (da P.T.C.P., Carta delle fragilità) l'area rientra completamente in zona "acquiferi inquinati" (art. 12), è in prossimità di un pozzo di attingimento idropotabile (art.29), a est, e di un'area a rischio idraulico con piano provinciale di emergenza (art.10), a nord;
- (da P.A.T., Carta delle Fragilità) il sito di progetto è incluso in una grande area definita con compatibilità geologica idonea e di tutela della falda acquifera.

Per quanto attiene l'aria e quindi le iniziative volte alla minore emissione di CO₂, si prenda visione della relazione del per. ind. F. Benedetti in cui sono evidenziate le tipologie di impianti meccanici previsti in progetto ai fini del contenimento dei consumi energetici che prevede altresì anche l'utilizzo di fonti rinnovabili ai sensi del D. Lgs. 28/2011 (allegato N).

Gli impianti di climatizzazione saranno ad aria con centrali di trattamento poste in copertura con successiva distribuzione con canali in lamiera zincata coibentati. Tutte le macchine saranno termoregolate e sottoposte a periodici controlli anche per evitare problemi sanitari (es. pulizia filtri, ecc.).

Gli impianti meccanici verranno realizzati per perseguire importanti risparmi di energia primaria ed inquinamento ambientale attraverso le seguenti azioni strategiche :

- caldaia a condensazione al 1045 di rendimento;
- refrigeratori d'acqua condensati in acqua di torre con riduzione del 50% del consumo di energia elettrica;
- divisione a zone e regolazione modulante ottimizzata;
- sovradimensionamento degli scambiatori termodinamici aria/acqua per aumentare l'efficienza e produrre risparmio;
- produttore di acque calda con generatore a condensazione funzionante a metano.

Inoltre per risparmiare ulteriore energia primaria verranno installati sui gruppi frigoriferi, dedicati alla produzione del freddo industriale per la conservazione della merce, dei surriscaldatori in grado di recuperare l'energia termica normalmente smaltita in atmosfera per produrre acqua calda ad uso igienico sanitario e riscaldamento ambiente.

In sintesi l'impianto così progettato permette un risparmio di energia pari a :

- E risparmiata = 17.874 Nm³/anno CH₄;
- TEP = 13,7 anno;
- CO₂ = 280.100,00 kg non prodotti.

Vedi l'attestato di qualificazione energetica con la previsione progettuale dell'edificio in classe B (allegato O).

Fabbisogno di reti infrastrutturali

Per l'attuazione delle opere in progetto, verranno utilizzate le strade esistenti. Non è prevista nell'ambito del progetto la realizzazione di nuove strade, se non quelle interne al piano particolareggiato in fase di attuazione.

L'area è dotata di tutte le infrastrutture a rete (energia elettrica, telefonica, acquedotto, gas, ecc.). L'intervento prevede il collegamento alle reti esistenti sulle strade esistenti.

Particolare attenzione si deve porre all'accessibilità del centro commerciale, con la formazione di due innesti a raso sulla SS 47 Valsugana. Gli attuali innesti, uno alle ex conerie ed uno su via M. Ortigara, saranno oggetto di una ampia sistemazione con messa in sicurezza per garantire l'accesso/recesso al centro commerciale. Altresì si evidenzia che, vista la dimensione della struttura di vendita, la permanenza degli utenti ed il tempo di sosta siano relativamente brevi ovvero tra i 30' – 60', con ampia rotazione durante l'intera giornata.

Dalle relazioni relative agli impatti sulla viabilità redatti dall'ing. M. Pasetto e di cui al nulla osta ANAS nel 2004 ed al successivo aggiornamento del 2006, si evince che *"la realizzazione dell'edificio commerciale è destinata a generare un traffico sulla viabilità compatibile con le caratteristiche di esercizio e di progetto della rete stradale nel territorio in esame."*

Per ogni ulteriore approfondimento si prenda visione degli allegati.

Emissioni (scarichi, rifiuti, rumore, luce)

Durante l'esecuzione dei lavori sono prevedibili alcune emissioni di scarico da parte dei mezzi meccanici dell'impresa esecutrice, in particolare di fumi e rumore. Tali effetti saranno limitati nel tempo e legati strettamente al cantiere.

Successivamente nella fase di gestione e utilizzo, sono prevedibili le emissione di scarico delle auto strettamente legate all'attività commerciale con ampia rotazione degli utenti durante l'intera giornata, come espresso nelle relazioni sull'impatto del traffico a cura dell'ing. M. Pasetto. In considerazione della vicinanza con la SS 47 Valsugana, l'aumento non ha una particolare incidenza.

Come sopra espresso gli impianti meccanici in progetto prevedono un significativo risparmio energetico e delle importanti riduzioni di emissione della CO₂ con conseguente riduzione degli scarichi immessi nell'atmosfera.

Per quanto concerne, invece, i rifiuti prodotti dall'attività commerciale stessa, si prevede saranno di media quantità, soprattutto quelli derivanti dai materiali di imballaggio. Uno degli obiettivi della società promotrice, in termini di tutela ambientale, che apporti anche un vantaggio economico non indifferente, è di far proprio uno dei concetti cardine dell'Ecologia Industriale, secondo il quale il rifiuto non è materiale di scarto o di fine ciclo, ma deve essere considerato come un prodotto intermedio, che possa essere re-immesso, dopo eventuali adeguamenti/ trasformazioni, in nuovi processi produttivi.

Infatti parte del materiale viene riciclato e preso in consegna giornalmente dal servizio che provvede all'approvvigionamento del centro commerciale per convogliarlo nella sede centrale (in zona industriale a Padova) e destinarlo ai centri di raccolta differenziata.

Il materiale non riutilizzabile verrà conferito nelle apposite isole ecologiche e smaltito secondo quanto previsto da Etra spa.

L'impianto di pubblica illuminazione per strade e parcheggi è stato progettato secondo le norme regionali in materia di abbattimento di inquinamento luminoso. A tal fine si prende atto della dichiarazione del progettista incaricato circa la conformità dell'impianto alla LR 17/2009 ed alle norme UNI.

Nella fattispecie verranno utilizzati corpi illuminanti a led con risparmio di energia ed emissioni di CO₂ a seconda della tipologia di infrastruttura (strada l=7 ml, l=14 ml). Nel parcheggio sono previste n. 4 torri faro per permettere una corretta illuminazione nel rispetto comunque dei parametri di legge.

Bonifica dell'area di intervento

Prima dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione propedeutiche alla realizzazione del centro commerciale, sono state eseguite le opere di bonifica dei materiali potenzialmente pericolosi presenti nell'area.

In particolare la prima operazione ha visto la rimozione delle lastre di amianto presenti in copertura. Con nulla osta dell'ULSS n. 3 – Dipartimento Prevenzione del 16.01.2012 prot. 2387, è stata autorizzata la procedura di rimozione eseguita dalla ditta Nuova Ecocoperture srl (allegato P).

Successivamente, a seguito di relazione inerente il programma di smaltimento rifiuti redatta dal dottor geologo R. Zago, sono state individuate n. 18 tipologie di rifiuto secondo il D. Lgs 152/2006 da trattare secondo la DGRV 3560 del 19.10.1999. La relazione è stata inoltre accompagnata da dei rilievi a scopo ambientale per la verifica circa la presenza di alcuni elementi inquinanti (cobalto, cromo, nichel, stagno, vanadio, zinco, ecc.) e dalle indagini effettuate è risultato che la concentrazione di detti elementi è al di sotto dei limiti di legge. Dopo le operazioni di bonifica da parte di ditta specializzata e certificata, sono state consegnate al Comune di Tezze sul Brenta i rapporti di prova dei campioni prelevati nelle trincee di fondo scavo della Ecoricerche srl ed il formulario dei rifiuti (allegato Q).

Le opere di mitigazione idraulica

Nell'ambito del processo di autorizzazione dello strumento urbanistico attuativo, particolare rilevanza hanno le opere di mitigazione idraulica per lo smaltimento delle acque piovane e il loro convogliamento nella rete fognaria esistente.

Lo studio di compatibilità idraulica redatto dall'ing. M. Scapin, ha stimato i volumi di laminazione per garantire l'invarianza idraulica e definire le misure di mitigazione idraulica da adottare a servizio dell'area di intervento. L'intervento di mitigazione idraulica proposto ed in fase di realizzazione (per quanto attiene le opere di urbanizzazione), ha previsto la separazione dei sistemi di smaltimento delle acque di copertura del centro commerciale da quelle di dilavamento a terra con la suddivisione della rete di progetto in due parti essendo necessari trattamenti specifici prima dell'infiltrazione per le acque provenienti dall'area commerciale rispetto a quella residenziale. Nello specifico del progetto in esame ed in considerazione della dimensione dei piazzali e dei parcheggi a servizio del futuro centro commerciale, è previsto il trattamento delle acque di prima pioggia in un bacino a tenuta mediante sedimentazione accelerata e disoleazione.

Come risulta dalla relazione di mitigazione idraulica e dai progetti allegati, il progetto prevede le seguenti opere afferenti l'area commerciale mentre per la parte residenziale non vi è necessità di particolari azioni delle acque di prima pioggia ma solo di un trattamento in continuo di sedimentazione e disoleazione.

Per le acque derivanti dalla copertura del centro commerciale (e anche di quelle provenienti dall'area residenziale), sono previsti dei sistemi disperdenti ad asse verticale (pozzi disperdenti) in quanto non soggette a dilavamento di superfici potenzialmente inquinate. La rete di scarico sarà costituita da condotte in cls (diametro 60 – 80 cm) che recapiteranno le acque in trincee drenanti che, oltre ad infiltrare la portata

meteorica, consentiranno anche di reperire una parte significativa del volume di invaso necessario alla mitigazione idraulica. La scelta progettuale sopra descritta è anche funzionale alla stratigrafia del terreno ed alla profondità della falda freatica.

Per le acque derivanti da parcheggi e piazzali è prevista la posa di un dispositivo di trattamento delle acque di prima pioggia al fine di impedire l'afflusso nelle acque sotterranee di contaminanti provenienti dal dilavamento dei parcheggi e dei piazzali. In allegato alla presente si allega la scheda tecnica del manufatto previsto conforme a quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006.

Le opere di mitigazione idraulica come sopra descritte sono state verificate ed assentite dal Consorzio di Bonifica Brenta in data 18.05.2011 prot. 7277 con prescrizioni (allegato R).

Successivamente la società promotrice ha recepito la concessione idraulica del Consorzio di Bonifica Brenta in data 24.12.2012 prot. 16663 per la tombinatura di un tratto della roggia Dieda Munara con condotta in cls (diametro 80 cm) nell'ambito delle opere di urbanizzazione in fase di esecuzione.

Cantierizzazione dell'opera

Nel presente capitolo si individuano gli impatti generati dai lavori di costruzione dell'infrastruttura sulle componenti ambientali e sulla popolazione residente nell'ambito interessato dai lavori. Oggetto di analisi e di valutazione risultano essere pertanto le aree di cantiere, la viabilità di cantiere, la viabilità interferita, le attività di lavorazione, in relazione alle alterazioni indotte sulle varie componenti ambientali, con particolare riferimento all'ambiente idrico superficiale e sotterraneo, all'atmosfera, al suolo, ed al rumore e vibrazioni.

A riferimento del presente rapporto sono stati assunti il progetto di cantierizzazione ed il cronoprogramma dei lavori che vengono illustrati di seguito.

Per la realizzazione dell'opera è stato previsto l'allestimento di un unico cantiere destinato anche a campo base, oltre che a quello di stoccaggio e di appoggio per l'esecuzione dei lavori.

Il movimento terra riguarderà l'accantonamento del terreno di risulta dagli scavi e la sua ridistribuzione in sito.

Il lay-out dell'area di cantiere

Nell'ambito dell'attività di cantiere, l'area è concepita quale spazio aperto, infrastruttura a piazzale, atto ad ospitare lo stoccaggio dei diversi materiali, la circolazione dei mezzi di cantiere, l'ospitalità dei lavoratori, direzionalità del cantiere e dei lavori, servizi al personale (servizi sanitari, spogliatoi, igienici, etc.), servizi ai mezzi e alle attrezzature. L'accesso al cantiere avverrà dalla strada statale.

Nell'ambito del cantiere e per tutta la durata dei lavori non è previsto il deposito di materiali inquinanti o a rischio di inquinamento, né la loro utilizzazione. L'approvvigionamento di energia elettrica avverrà tramite linee provvisorie. Non è prevista la produzione di acque reflue derivanti da eventuali lavorazioni e lavaggi di mezzi.

Bilancio dei materiali

Nella realizzazione dell'intervento è stato stimato che verrà prodotto un quantitativo di materiale di scavo comunque limitato anche in considerazione alle quote di progetto e del fatto che le opere di urbanizzazione a

servizio del centro commerciale saranno già realizzate in quanto in fase di attuazione. Il materiale di risulta degli scavi verrà totalmente conferito in sito ridistribuendolo sulla restante superficie. Tale terreno verrà successivamente inerbito.

Impatti e mitigazioni nella fase di cantiere

In questa parte del capitolo si mettono in evidenza i connotati di sostenibilità ambientale del progetto di cantierizzazione, si individuano gli impatti che le azioni di cantiere possono promuovere verso le componenti ambientali interessate e si individuano i provvedimenti di mitigazione più consoni a ridurre o eliminare gli effetti registrati.

Sostenibilità ambientale del progetto di cantiere

La sostenibilità ambientale del progetto di cantierizzazione dell'opera è rilevabile nella corretta localizzazione del sito di cantiere, che costituisce il primo provvedimento preventivo in merito al contenimento degli eventuali impatti, in quanto da essa dipendono gli effetti più significativi sull'ambiente circostante.

Individuazione degli impatti possibili e linee generali di mitigazione

Le principali azioni generatrici di impatti nella fase di realizzazione dell'opera sono :

- predisposizione area di intervento e sistemazione delle aree di cantiere.

Nell'area di cantiere si prevede il livellamento del terreno.

Al fine della successiva ridistribuzione del terreno in sito è previsto l'accantonamento in cumuli di appropriate dimensioni, a fianco dalle zone di transito dei mezzi di cantiere ed al riparo da ogni forma di inquinamento.

Con l'ultimazione dei lavori, si procederà alla ripulitura delle aree di cantiere, attraverso il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività lavorative.

- emissioni di inquinanti in atmosfera.

Le operazioni di cantiere necessarie all'esecuzione dei lavori comporteranno l'alterazione della qualità dell'aria nelle zone limitrofe solo in occasione delle polveri sollevate nelle fasi di movimentazione del terreno.

Al fine di limitare l'impatto suddetto, verrà evitato il transito degli automezzi nelle zone urbane. Tutte le altre operazioni non comportano nessun tipo di impatti.

- inquinamento acustico e vibrazionale.

Il processo di cantierizzazione comporterà la produzione di rumore solo in occasione della fase di realizzazione delle opere civili. Non sono invece rilevanti le vibrazioni meccaniche connesse alle operazioni di scavo e trasporto del materiale. Inoltre il numero di veicoli che circoleranno contemporaneamente nell'area è molto basso (da 1 a 5 mezzi).

- interferenza con la viabilità esistente.

L'attività di cantiere necessaria per la realizzazione dell'opera non comporterà interferenze con le strade esistenti a servizio delle residenze ed in particolare quelle insistenti su via M. Ortigara.

Provvedimenti di mitigazione necessari

A seguito degli effetti rilevati sono stati individuati gli interventi atti a ridurre e contenere gli impatti sul ricettore più sensibile. La direzione dei lavori compierà inoltre le seguenti azioni :

- organizzerà le attività che inducono maggiori disturbi in orari diurni e compatibili con le necessità di riposo;
- garantirà pause significative nelle lavorazioni psicologicamente più incidenti, adottando tutti i provvedimenti

di corretta gestione del cantiere;

- avrà cura di irrorare d'acqua il suolo di lavorazione al fine di ridurre la produzione e la circolazione di polveri;

- vigilerà sui provvedimenti di prevenzione del rischio verso persone e gli elementi di interesse ambientale.

Per misure di mitigazione si intendono tutte quelle "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione" (Direttiva Habitat).

Al fine di limitare i possibili effetti negativi dovuti alla realizzazione dell'intervento di che trattasi sul territorio (vegetazione, flora e fauna) verranno adottate le seguenti misure preventive durante le fasi di cantiere e di esercizio della centrale.

Va preliminarmente assunto che durante la fase di cantiere ogni azione di mitigazione verrà regolamentata, con le ditte costruttrici, attraverso appositi capitolati. Inoltre sarà individuato il "Responsabile dell'attuazione" di dette misure.

QUADRO AMBIENTALE

Per una completa valutazione dei fattori ambientali, è stata comunque predisposta la relazione di valutazione di incidenza ambientale – screening. Fermo restando che trattasi di un intervento di riconversione di un ambito industriale dismesso, la relazione ha verificato anche i possibili impatti con il sistema di rete natura 2000 e delle componenti ambientali riferite al sistema paesaggistico esistente.

Alterazioni dirette delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo, soprassuolo)

In considerazione della tipologia dei lavori, non sono previste e prevedibili sensibili alterazioni permanenti e significative delle componenti ambientali quali l'aria, l'acqua, il suolo ed il soprassuolo.

Una volta realizzato, l'insediamento commerciale consentirà di conseguire i seguenti risultati :

- nuova formazione di varie unità commerciali in un sito comunque a ridosso di strada statale e comunali esistenti, la riconversione urbana di una fabbrica dismessa nell'ambito di un ambito comunque in un contesto già a destinazione industriale e completo di tutte le infrastrutture;

- impatto ambientale ridotto, in relazione alla totale assenza di emissioni inquinanti e di rumore, anche in considerazione degli interventi di qualità previsti in progetto da parte di una azienda di primo livello nel panorama della distribuzione commerciale nel Veneto;

- la realizzazione di questa opera consentirà inoltre un ripristino della fruibilità di un'area già in stato di abbandono e di evidente degrado, con il rischio di scarichi abusivi ed attualmente in fase di trasformazione tramite l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria.

Per valutare i possibili impatti sul suolo e sottosuolo e sulle acque, è stato effettuato un accurato esame geologico del sito che ha escluso rischi per la stabilità del suolo; le acque meteoriche verranno convogliate come previsto nel progetto di mitigazione idraulica quindi non si innescheranno fenomeni di squilibrio idrogeologico.

Vedi relazione geotecnica e di mitigazione idraulica.

Interventi di mitigazione e compensazione degli impatti

La necessità di trasformazioni di un ambito industriale dismesso comunque integrato nel tessuto edilizio consolidato (cosiddetta riconversione e riqualificazione urbana), spinge verso lo studio di metodi e strumenti che rendano possibile un migliore uso del territorio e che consentano di far diventare meno aggressivo per l'ambiente l'impatto dell'organizzazione delle diverse attività in esso ospitate. L'insediamento commerciale in parola, soprattutto in un periodo di gravissima crisi economica e purtroppo anche sociale, rappresenta un fattore strategico per lo sviluppo economico e sociale di Tezze sul Brenta e della frazione di Cusinati.

Nel presente studio si è cercato di tener presente i seguenti criteri :

- quadro di programmazione, la compatibilità con gli strumenti pianificatori esistenti generali e settoriali;
- quadro progettuale, la coerenza con le esigenze economiche e dello sviluppo produttivo regionale e locale, la coerenza con la trasformazione dell'area, il grado di innovazione tecnologica, l'utilizzo delle migliori tecnologie ai fini energetici ed ambientali con particolare riguardo alle emissioni;
- quadro ambientale, la minimizzazione dei costi di insediamento in termini di uso del territorio e di quelli connessi con l'impatto ambientale.

Relativamente poi all'adeguatezza della collocazione e della coerenza territoriale si è approfondito il tema delle criticità ambientali esistenti e di quelle introdotte o presumibilmente introducibili a seguito della esecuzione delle opere progettate.

Le componenti ambientali generalizzate che sono state considerate sono in accordo con le raccomandazioni e le prescrizioni del Legislatore Comunitario e Nazionale. Secondo quanto si evince dalle norme sono state quindi prese in considerazione dei seguenti aspetti :

- ambiente atmosferico;
- ambiente idrico superficiale e sotterraneo;
- suolo;
- territorio;
- paesaggio;
- flora e vegetazione;
- fauna;
- sistema antropico ed antropizzato (società e sistemi produttivi);
- sistema energetico.

I fattori di pressione che sono stati presi in considerazione, sono i seguenti :

- emissioni in atmosfera (comprendenti anche la produzione di odori molesti);
- utilizzazione di sostanze chimiche;
- utilizzazione delle acque e di altre risorse naturali;
- contaminazione del suolo e del sottosuolo;
- scarichi di reflui;
- produzione di rifiuti;
- produzione di rumori e vibrazioni;
- alterazioni visive e del paesaggio;
- consumi e fabbisogni di energia;
- destinazione d'uso del suolo.

A questi sono stati aggiunti :

- interazione con la fauna (disturbo recato alle popolazioni esistenti di tipo stanziale o occasionalmente e/o stagionalmente gravitanti sull'area di interesse);
- interazione con la vegetazione e la flora (disturbo arrecato alle specie esistenti e variazione alla loro distribuzione);
- alterazioni della superficie topografica;
- alterazione del suolo e del drenaggio superficiale;
- variazione della fruibilità dell'area.

Nel sistema di gestione ambientale posto a base dello sviluppo del progetto in riferimento, sono state prese in considerazione anche le caratteristiche della componente paesaggistica e socio economica che, pur essendo in genere di incerta definizione e rappresentazione quantitativa, tuttavia non possono essere trascurate. L'obiettivo di pubblica utilità che si mira a conseguire è quello di bonificare l'ambiente specifico garantendo, nel contempo, lo sviluppo territoriale, sociale ed economico compatibile e sostenibile.

Si evidenzia l'assenza di vincoli di natura ambientale sul territorio oggetto di intervento, quali :

- Parchi e Riserve naturali;
- SIC (Siti di Importanza Comunitaria);
- ZPS (Zone Di Protezione Speciale).

La mancanza in letteratura, quanto in bibliografia, di studi ambientali specifici per il settore industriale, ha suggerito di impostare il presente studio in termini analitici, partendo dall'identificazione dell'area e valutazione della massima potenzialità teorica di sviluppo. Successivamente sono stati valutati accuratamente i potenziali impatti nella sua configurazione teorica di massima potenzialità. Infine sono state studiate tutte le necessarie misure di mitigazione dei potenziali impatti. Qui di seguito si enuncia solo la ripartizione delle operazioni condotte :

- analisi ambientale generalizzata;
- analisi dell'impatto entro i limiti dell'area oggetto di intervento;
- analisi dell'influenza che ha il progetto con le aree limitrofe.

Dalle valutazioni svolte nel quadro di riferimento ambientale, verranno previsti i seguenti interventi di mitigazione e compensazione, finalizzati alla minimizzazione delle interferenze ambientali e paesaggistiche dell'opera in progetto :

- miglioramento estetico del fabbricato in progetto ai fini dell'inserimento paesaggistico;
- predisposizione di opportune cortine costituite da specie autoctone arboree e arbustive al fine di schermare le parti più visibili;
- attuazione di opportune misure di prevenzione e protezione per le possibili modifiche all'assetto idrogeologico dell'ambiente (principalmente per quanto riguarda la regimazione delle acque meteoriche).

Atmosfera

Gli effetti della realizzazione dell'intervento per quanto riguarda la componente atmosfera sono essenzialmente riconducibili a quelli relativi alla salute pubblica. Quindi non possiamo parlare di effetti negativi.

Habitat, vegetazione, flora, fauna e specie presenti

Comunque alla luce delle potenziali incidenze previste per la realizzazione del progetto, e dell'assenza di tipologie vegetazioni particolari, si possono prevedere comunque le seguenti azioni di mitigazione :

- in fase di cantiere verranno utilizzati rigorosamente solo i tracciati stradali e le piazzole; inoltre gran parte delle opere viarie e logistiche saranno di tipo provvisorio e ripristinabili al termine del cantiere; così gran parte delle strade e tutte le aree delle piazzole saranno smantellate e il terreno facilmente recuperato allo stato vegetativo antecedente l'intervento senza provocare così una frammentazione dell'habitat;
- i materiali inerti prodotti, costituiti soprattutto da terreno vegetale, saranno riutilizzati per il riempimento di eventuali scavi, per l'inerbimento del restante terreno e per la pavimentazione delle strade di servizi; non dovranno essere create quantità di detriti incontrollate, né saranno abbandonati materiali da costruzione o resti di escavazioni in prossimità delle opere; nel caso rimanessero resti inutilizzati, questi verranno trasportati al di fuori della zona, alla discarica autorizzata per inerti più vicina o nel cantiere più vicino che ne faccia richiesta;
- le aree degradate e le scarpate eventualmente create dai tagli stradali, saranno risistemate con tecniche di ingegneria naturalistica, usando piante e/o semi autoctoni e saranno dotate di adeguato sistema di drenaggio, tale da impedire un aumento dell'erosione e favorire una rapida crescita della vegetazione spontanea; durante la fase di costruzione dell'impianto verranno individuate soluzioni tecniche per ridurre la dispersione di polveri, sia nel sito che nelle aree circostanti.

Per la componente faunistica, visto lo stato dei luoghi, non sono previste azioni di mitigazione considerando che l'intervento composto da strutture prefabbricate riduce al minimo le fonti di rumore e quindi non costituiscono in questo senso disturbo per la componente. Inoltre verrà prestata la massima cura in fase di cantiere affinché i mezzi di lavoro siano dotati dei migliori dispositivi di riduzione delle emissioni acustiche.

Paesaggio

Le variazioni al paesaggio sono state valutate in termini di emergenza visiva e cioè come variazione di altezza media sul piano di campagna e sulla linea dell'orizzonte e, inoltre, come variazione dell'area sullo sfondo del paesaggio.

Le valutazioni nel merito dell'emergenza visiva sono state condotte sulla scorta delle immagini costituenti dalla documentazione fotografica e rendering del progetto allegato il quale reca le ricostruzioni e le simulazioni visive relative alla progetto sulla base delle osservazioni compiute in sito dai diversi punti di vista. Nel complesso, tuttavia, come mostrano le prese fotografiche, la situazione resta contenuta entro limiti di variazione molto bassi. È chiaro che quanto detto ha valore puramente relativo, e va portato in conto che esiste un'interferenza trascurabile con le altre realtà agricole esistenti nelle poche situazioni in cui esse sono visibili dai medesimi punti di vista presi in considerazione.

Va aggiunta a questo punto una nota esplicativa sulla analisi di impatto sul paesaggio.

Gli impatti visivi sono stati concepiti in termini di variazione percepita da un ipotetico osservatore medio che si fosse posto di fazione in ciascuno dei punti di osservazione.

Da questi punti di osservazione sono state effettuate delle riprese fotografiche che abbracciano la visuale

completa, dal punto di osservazione medesimo, dell'area oggetto di indagine.

I punti sono stati scelti sulla base delle caratteristiche di frequentazione abituale e possibili dei luoghi posti entro l'area vasta in cui ricade il sito oggetto di installazione.

Salute pubblica

Non si ritiene che l'opera in progetto introduca effetti negativi sulla salute pubblica.

Rumore e vibrazioni

Per quanto concerne l'impatto acustico della futura struttura di vendita Alì spa, si fa riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Tezze sul Brenta (VI), redatto dal Geom. Roberto Piero Ottavi in data giugno 2007. Secondo tale piano (di cui è consultabile un estratto tra gli elaborati grafici allegati), il suddetto Comune viene suddiviso in sei differenti tipologie d'area, in base alla destinazione prevalente o al grado di naturalità, cui si fa corrispondere a ciascuna di esse una classe di destinazione acustica, corredata da adeguati parametri ammissibili.

Nello specifico, l'area di pertinenza del centro commerciale risulta rientrare pienamente in CLASSE IV, corrispondente ad "area di intensa attività umana". In tale ambito, i limiti massimi previsti di inquinamento acustico corrispondono ad un livello sonoro equivalente (Leq) di 65 dBA in fascia diurna (dalle ore 6:00 alle ore 22:00) e a 55 dBA in fascia notturna (dalle ore 22:00 alle ore 6:00).

La seguente tabella riporta appunto tale classificazione acustica generale ed evidenzia la classe di riferimento in cui ricade l'area di progetto:

CLASSE DI DESTINAZIONE ACUSTICA		LIMITI MASSIMI	
		Diurno (06-22) [Leq dB A]	Notturmo(22-06) [Leq dB A]
Aree particolarmente protette	CLASSE I	50	40
Aree prevalentemente residenziali	CLASSE II	55	45
Aree di tipo misto	CLASSE III	60	50
Aree di intensa attività umana	CLASSE IV	65	55
Aree prevalentemente industriali	CLASSE V	70	60
Aree esclusivamente industriali	CLASSE VI	70	70

Pertanto visto il piano acustico comunale e le caratteristiche del centro commerciale in fregio alla SS statale n. 47 Valsugana, si ritiene che non vi saranno situazioni di criticità dal punto di vista dei fenomeni vibratorii e di rumore. Non si rileva quindi la necessità di interventi di mitigazione. Eventualmente con richiesta di agibilità del centro commerciale in parola, potrà essere richiesta la relazione di impatto acustico con prove in sito a riscontro dei valori riportati nella tabella sopra esposta.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

I campi elettromagnetici generati possono essere attribuiti principalmente a :

- sistemi di conversione e trasformazione;
- linee di trasporto dell'energia elettrica.

In merito a queste due considerazioni e partendo dal presupposto che tutti i cavi verranno interrati, è ragionevole affermare che gli effetti dei campi elettromagnetici sono da ritenersi del tutto trascurabili; l'intensità dei campi generati in fase di esercizio rimarranno al di sotto dei limiti imposti dalle normative vigenti.

L'impatto generato dall'emissione dei campi elettromagnetici durante la fase di esercizio risulta essere trascurabile e nel pieno rispetto dei valori di legge.

Valutazione di significatività degli aspetti ambientali e degli impatti

Al di là di ogni ragionevole dubbio gli aspetti ed i corrispondenti impatti che, tra quelli delineati nel precedente paragrafo, vanno ritenuti più significativi in assoluto sono rappresentati da :

- azione di variazione sul paesaggio e sul territorio;
- variazioni apportate allo strato superficiale dell'area.

Le emissioni acustiche, atmosferiche e vibrazioni sono riconducibili infatti, solo alla fase di cantiere, mentre in fase di esercizio i fabbricati non hanno emissioni acustiche.

Considerazioni nel merito dell'analisi di impatto potenziale

In precedenza sono stati esposti i criteri fondamentali ispiratori dello studio. In questa fase del lavoro si è cercato di concentrare l'attenzione soprattutto sull'applicazione di una valutazione di sensibilità delle componenti ambientali e socioeconomiche al progetto e viceversa.

L'analisi di sensibilità è servita per stabilire i pesi relativi alle modalità con le quali le singole componenti ambientali sono interessate ed intervengono sul totale.

Nella metodologia dello studio si è fatto impiego di quanto qui di seguito richiamato :

- analisi ambientale generalizzata (che ha tenuto conto sia dell'ambiente naturale che di quello socioeconomico ed antropico ed antropizzato, portando in conto le varie componenti);
- analisi delle sensibilità e delle vulnerabilità delle specie e degli ecosistemi;
- analisi dell'impatto entro i limiti dell' area oggetto di intervento;
- analisi dell'influenza che ha il progetto con le aree limitrofe.

Sulla base di questi richiami si è operata qui di seguito l'analisi degli aspetti ambientali rispetto alle condizioni operative che seguono con le osservazioni applicate.

Le componenti ambientali generalizzate prese in considerazione sono state analizzate rispetto all'interessamento specifico :

- ambiente atmosferico, risulta interessato come diminuzione delle emissioni;
- ambiente idrico superficiale e sotterraneo, risulta scarsamente interessata se non per le variazioni dei drenaggi e dei deflussi che in ogni caso sono limitati nella fase di cantiere;
- suolo, si tratta di una componente coinvolta in misura limitata dagli scavi e dai rinterri che si opereranno durante la fase di cantiere;
- territorio, la trasformazione urbanistica, è caratterizzata da un'azione compatibile e anche se rilevante perché non agisce sostanzialmente sugli usi tradizionali;
- paesaggio, è una componente poco sensibile e sensibilizzata in virtù delle caratteristiche e della

destinazione d'uso attuale dell'area;

- flora e vegetazione è una componente poco sensibile e sensibilizzata dalle potenziali azioni che si andrebbero ad esercitare con l'intervento oggetto delle presenti note, viste le caratteristiche attuali di questa componente nell'area;
- sistema antropico ed antropizzato (società e sistemi produttivi), si tratta di una componente che è coinvolta in misura limitata dal punto di vista delle attività lavorative;
- sistema energetico, è la componente che più positivamente fruisce delle azioni progettate;
- salute della popolazione, è la componente che pur non essendo minacciata necessita delle assicurazioni maggiori, insieme all'ambiente, sulla base del dettato costituzionale, ma che vista la tecnologia utilizzata per la produzione di energia elettrica, con la conseguente diminuzione delle emissioni a parità di energia prodotta, fruisce positivamente delle azioni progettate.

I fattori di pressione che sono stati presi in considerazione, sono stati, come già detto, quelli che seguono con le specificazioni di seguito riportate :

- emissioni in atmosfera (comprendenti anche la produzione di odori molesti) – assenti a parte polveri ed odori durante la fase di costruzione;
- utilizzazione di sostanze chimiche – assente;
- utilizzazione delle acque e di altre risorse naturali – assente o bassissima, a parte l'uso e l'occupazione del suolo e le variazioni territoriali;
- contaminazione del suolo e del sottosuolo – in genere assente o possibile solo durante la fase di costruzione per perdita d'olio da qualche macchinario per i lavori edili;
- scarichi di reflui – assenti;
- produzione di rifiuti – in parte durante i lavori di costruzione ed in parte durante la vita economica dell'attività;
- produzione di rumori e vibrazioni – assente o possibile solo durante la fase di cantiere;
- variazioni visive e del paesaggio – evidenti positivamente per un ripristino della fruibilità dell'area;
- interazione con la vegetazione e la flora (disturbo arrecato alle specie esistenti e variazione alla loro distribuzione) – assente data la scarsità vegetativa e della flora dell'area;
- alterazione del suolo e del drenaggio superficiale – azione comunque limitata dalle operazioni di ripristino di cui alla mitigazione idraulica;
- variazione della fruibilità dell'area – ripristino della fruibilità di un'area in fase di riconversione.

Valutazioni specifiche

La trasformazione del sito creerà delle modificazioni al suolo, al territorio e al paesaggio ma con interventi di mitigazione che renderanno l'intervento compatibile con le componenti ambientali; non introdurrà interazioni con la flora e la fauna suscettibili di svolgere potenzialmente un'azione alterante gli equilibri, peraltro nel caso già alterati in passato dall'uso che veniva fatto dell'area, e infine, non modificherà l'equilibrio dell'assetto economico e sociale.

L'introduzione di una attività sul territorio che corrisponde ad una maggior risorsa sfruttata dello stesso e alla riqualificazione urbana e ambientale che rispetta le altre attività presenti, tradizionalmente, sullo stesso può rappresentare una valorizzazione paesistica.

Riguardo alla biodiversità, di per sé gli edifici in progetto non agiscono direttamente su questo parametro. La mancata esistenza di vincoli poi, quali :

- Parchi e riserve,
- SIC (Siti di Importanza Comunitaria),
- paesaggistici,

è l'ulteriore dimostrazione che a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi il centro commerciale non rappresenterebbe, considerato anche il modello costruttivo, una minaccia per questa. In conclusione si può dire che il profilo della biodiversità non sarà compromesso dalla introduzione dei fabbricati sul territorio.

Esiti del quadro progettuale

Gli esiti risultanti dal quadro di riferimento progettuale possono essere così riepilogati:

- l'opera progettata trasforma una parte di territorio e gli interventi di mitigazione ambientale in progetto tendono alla riduzione degli effetti;
- la fase di esercizio, come dettagliata nel quadro di riferimento ambientale, non comporta alcun tipo di impatti eccetto una lieve modifica del quadro paesaggistico che ad oggi risulta molto compromesso.

La fase di cantierizzazione determinerà condizioni di disturbo per la durata dei lavori relativi alle sole opere civili. I provvedimenti di mitigazione previsti risultano adeguati a contenere gli effetti. Si ritiene tuttavia che nella fase dei lavori dovrà essere posta molta attenzione rispetto soprattutto ai ricettori più prossimi ai fronti di lavoro. Una attenta gestione delle attività di cantiere opererà affinché la circolazione dei mezzi non interferisca con il traffico ordinario nelle ore di punta.

Il bilancio dei materiali risulta in attivo e presenta una eccedenza, che verrà ridistribuita sul restante terreno che verrà inerbito. Tale circostanza non richiede pertanto l'apertura di nuove cave, anche provvisorie, né il conferimento di materiali in discarica.

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE

Vedi relazione di incidenza ambientale - screening

MISURE DI ATTENUAZIONE E PRESCRIZIONI TESE COMUNQUE A CONTENERE GLI IMPATTI SUL PAESAGGIO

In considerazione del tipo di progetto e delle modalità di intervento e non avendo rilevato, dalle analisi sopra esposte, impatti significativi sul sito, sugli habitat e sulle specie, sono previste misure di mitigazione e/o compensazione descritte negli allegati grafici.

Durante l'esecuzione dei lavori verranno attuate delle misure comportamentali per rendere minime le incidenze soprattutto nella fase di cantiere.

Le prescrizioni operative si possono così riassumere :

- le maestranze dovranno essere edotte circa la gestione e allontanamento dei materiali di risulta, compresi anche i rifiuti qualora presenti;
- massima attenzione per evitare spargimenti di sostanze pericolose quali fumi, benzine, oli, ecc.;
- le macchine operatrici di cantiere saranno esclusivamente con marchiatura CEE e rispondenti alle norme vigenti in materia soprattutto per l'emissione del rumore;
- particolare attenzione sarà riservata ai depositi di oli, vernici, benzine, materiali edili vari. I travasi e lo stoccaggio del materiale dovrà avvenire con la massima attenzione.

Durante la gestione ed utilizzo del bene oggetto di intervento sono auspicabili delle misure comportamentali per rendere minime le incidenze sull'paesaggio esistente.

Le prescrizioni operative si possono così riassumere :

- manutenzione del sito e verifica delle eventuali incidenze non ipotizzabili durante la fase di progetto;
- informazione e formazione delle maestranze circa i rifiuti prodotti, ed in particolar modo il divieto assoluto di essere bruciati in loco;
- viste le modalità di trasformazione di un sito comunque di media importanza dimensionale, sarà individuato il "Responsabile dell'attuazione" di dette misure che verifichi la fase di cantiere in ogni azione di mitigazione con le ditte costruttrici attraverso appositi capitolati.

SCHEMA RIEPILOGATIVO e CONCLUSIONI

Dati identificativi del piano e progetto di intervento	
Descrizione del piano e progetto di intervento	Nuova media struttura di vendita – centro commerciale previsto nell'ambito del piano particolareggiato PP3 "Cusinati" in fase di attuazione, con superficie di vendita nel settore alimentare e nel settore non alimentare. la superficie fondiaria è pari a 12.759,00 mq, la superficie coperta dell'edificio ad uso commerciale e servizi è pari a 3.943,75 mq, il volume complessivo è di 16.325,80 mc, la superficie a parcheggio è di 3.779, 13 (con la formazione di 194 posti auto), la superficie (area libera) per strade, verde e piazza è di 8.963,30 mq. Il centro commerciale ha una superficie commerciale di 3.650,06 mq con superficie di vendita di 2.499,00 mq, di cui 2.000,00 mq nel settore alimentare. La superficie lorda di pavimento è di 3.797,00 mq come da planimetrie di progetto. L'edificio commerciale in progetto ha un'altezza pari a 9,00 ml, con dimensioni in pianta pari a 58,36 ml x 69,10 ml. La media struttura di vendita – centro commerciale è collegata con la strada statale n. 47 Valsugana con un innesto a raso così come previsto nel piano della viabilità redatto dall'ing. M. Pasetto e già oggetto di parere di Anas. Attualmente sono in fase di esecuzione le opere di urbanizzazione in cui sono stati demoliti, previa bonifica delle coperture in amianto e del terreno

	contaminato, gli edifici industriali esistenti dell'attività denominata "Concerie Gerolimetto". Il progetto del centro commerciale è costituito da un solo piano con n. 5 unità commerciali e l'accesso avverrà da una galleria interna. L'involucro edilizio, di semplice disegno architettonico, è caratterizzato da un rivestimento di tavelle in cotto e dal portico rivestito in lastre di alluminio preverniciato. La struttura sarà in parte con sistemi tradizionali ovvero in cls armato, mentre la copertura sarà in legno lamellare con sovra posto pacchetto coibente ed impermeabilizzante secondo i calcoli termo-tecnici. Gli ambienti interni verranno illuminati ed areati con aperture sia lungo le pareti perimetrali che in copertura con lucernari che permetteranno una luce naturale e diffusa. In copertura, sul lato a sud, verranno installate le macchine trattamento aria anche per minimizzare l'impatto acustico verso le future residenze previste nel piano particolareggiato. Il centro commerciale sarà dotato di impianti meccanici (riscaldamento, condizionamento, ricambi d'aria, ecc.) secondo le norme igienico sanitarie vigenti in materia. Gli impianti elettrici, di sicurezza e di protezione incendi, verranno realizzati a norma di legge previo deposito di SCIA presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Gli spazi esterni (parcheggi e marciapiedi) verranno rifiniti con materiali che favoriranno la percolazione delle acque meteoriche, mentre saranno messe a dimora le alberature autoctone così come previsto in progetto. Inoltre tutti gli spazi saranno fruibili anche da persone diversamente abili nel pieno e legittimo rispetto delle norme nazionali e comunitarie vigenti.
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano avere effetti combinati	La realizzazione delle opere di mitigazione ambientale in progetto è parte integrante di quanto previsto nel piano particolareggiato PP3 Cusinati. Il centro commerciale in progetto è inserito nella pianificazione comunale (pat) previa redazione della valutazione ambientale strategica (vas). Visto la tipologia e le modalità di intervento, si ritiene non siano possibili interazioni che generano impatti e incidenze sul sito Natura 2000.

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano e il progetto di intervento incidano o non incidano sui siti Natura 2000	L'intervento di insediamento del nuovo fabbricato commerciale ha l'obiettivo generale di riqualificare un'area industriale dismessa, in una zona già individuata dall'attuale strumento urbanistico comunale in prossimità della strada statale 47 Valsugana. Ciò premesso ed in considerazione che l'intervento comunque prevede delle azioni di mitigazione ambientale, a nostro giudizio la trasformazione

	dell'area, pur modificando comunque l'assetto complessivo, non incide sulla stabilità e conformazione ambientale del sito. Pertanto si conferma che la realizzazione del progetto non inciderà in nessun modo sul sito Natura 2000 e non comporterà effetti permanenti sugli habitat e sulle specie presenti nel sito.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultato della consultazione	Il progetto definitivo è in fase di valutazione da parte dell'ufficio tecnico comunale di Tezze sul Brenta, previa acquisizione dei pareri degli enti competenti. Gli Enti coinvolti sono : Provincia di Vicenza settore territorio ufficio via, ULSS n. 3, Vigili del Fuoco, Enti gestori i sottoservizi, Consorzio di Bonifica Brenta, Anas.

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello	Luogo dove reperibili
Arch. Andrea Simionato	Dati personali, consultazioni bibliografiche e sopralluoghi sul campo	Sufficiente in considerazione al tipo di intervento	Studio Simionato, via Guizza n. 217 – 35125 Padova 049.8808804

Esiti della procedura di screening	
Spiegare e motivare come si è giunti alla conclusione	Il metodo utilizzato per la procedura di screening è funzionale al tipo di progetto sottoposto a valutazione di impatto ambientale. Si è proceduto alle seguenti analisi e valutazioni: - verifica del quadro programmatico e del progetto, - verifica del quadro progettuale sia dello strumento attuativo che del progetto puntuale del centro commerciale con le risorse ambientali presenti e coinvolte nell'intervento; - verifica del quadro ambientale con le possibili alterazioni e probabili emissioni di agenti inquinanti, dirette ed indirette, generate dall'opera nell'ambiente circostante; - i potenziali impatti ed effetti sulle componenti aria, acqua e suolo che l'intervento può provocare anche in considerazione degli effetti indiretti conseguenti sulle altre componenti, - i potenziali effetti con altri piani e progetti che interessano l'area di intervento; - le misure di attenuazione e le prescrizioni per contenere gli effetti e le incidenze sull'ambiente sia in fase di cantiere che di gestione ed utilizzazione. Dall'analisi dei dati evidenziati nel presente studio si può, quindi, affermare che <u>l'intervento in oggetto relativo alla costruzione di una nuova</u>

struttura di vendita di tipologia centro commerciale in località Cusinati nel Comune di Tezze di Brenta, non genera impatti tali da richiedere una Valutazione di Impatto Ambientale intendendo la presente relazione di screening sufficiente in relazione alla tipologia e dimensione del progetto di che trattasi.

Dichiarazione firmata del professionista

Il sottoscritto architetto Andrea Simionato, nato a Padova il 11.11.1968 con studio in via Guizza n. 217, Padova – CF SMN NDR 68S11 G224J, iscritto all’Ordine degli Architetti della Provincia di Padova al n. 1290, in qualità di responsabile delle verifiche precedentemente esposte anche in considerazione del tipo di progetto sottoposto a valutazione di incidenza ambientale, -----

- viste le analisi e valutazioni sopra esposte; -----
- considerato quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 e smi; -----
- atteso che il responsabile del procedimento del Comune di Tezze sul Brenta (PD), ha comunque richiesto con nota in data 15.10.2013 prot. 687 almeno la selezione preliminare (screening) con le modalità previste dalle norme vigenti in materia; -----

conclude che

il progetto per la realizzazione del nuovo insediamento commerciale in prossimità alla SS 47 Valsugana su iniziativa della società immobiliare Ali' srl per il successivo trasferimento a Alì spa con la formazione di un supermercato con prodotti alimentari e non alimentari e altre attività commerciali come previste nell'allegato progetto architettonico, -----

la presente relazione di screening è completa ai fini della verifica richiesta di assoggettabilità richiesta e di competenza della provincia di Vicenza. -----

Tanto in esito all’incarico conferito.

Padova,

Il professionista incaricato
Arch. Andrea Simionato

FONTI BIBLIOGRAFICHE

Atti e delibere di Giunta Regione Veneto;
Atti della Commissione Europea;
Siti internet del Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, della Regione Veneto e Provincia di
Vicenza;
PTRC e Atlante Ricognitivo del paesaggio Veneto;
Piano di Assetto Comunale (relazioni di progetto VAS e VINCA);
Atti e documenti reperiti durante i corsi di informazione e formazione finanziati dalla Regione Veneto;
Varie monografie e testi in materia.

ATTESTAZIONE COMPETENZE

Con riferimento alla Delibera di Giunta Regione Veneto n. 3173 del 10.10.2006 e relativi allegati, il
sottoscritto architetto Andrea Simionato, nato a Padova il 11.11.1968 con studio in via Guizza n. 217, Padova
– CF SMN NDR 68S11 G224J, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Padova al n. 1290, in qualità
di responsabile delle verifiche precedentemente esposte; -----
- considerato il tipo di progetto sottoposto a valutazione di impatto ambientale – screening; -----
- che per la selezione preliminare (screening) con le modalità di cui al D. Lgs 152/2006 non sono necessarie
complesse competenze specifiche; -----
- che il sottoscritto professionista ha comunque frequentato corsi di formazione professionali inerenti la
materia di che trattasi (vedi allegato); -----

dichiara

di essere in possesso delle competenze in materia di valutazione di impatto ambientale per la parte relativa
alla verifica preliminare (screening). -----

Padova,

Il professionista incaricato
Arch. Andrea Simionato

Allegati :

- A – richiesta di via relazione preliminare di screening da parte del Comune di Tezze sul Brenta;
- B – elaborati grafici relativi alla procedura di via relazione preliminare di screening;
- C – progetto architettonico del centro commerciale;
- D – attestazione di proprietà;
- E – titoli abilitativi piano urbanistico attuativo PP3;
- F – documentazione fotografica dello stato dei luoghi ante le opere di urbanizzazione;
- G – domande di autorizzazione esercizi commerciali e permesso di costruire centro commerciale;
- H – parere igienico sanitario ULSS 3 relativo al centro commerciale;
- I – relazione impatto sulla viabilità e traffico con pareri ANAS;
- L – relazione impianto pubblica illuminazione e dichiarazione del progettista;
- M – relazione geotecnica;
- N – relazione uso fonti energetiche alternative;
- O – attestato di qualificazione energetica;
- P – documenti afferenti la bonifica delle coperture fabbricati esistenti in amianto;
- Q – documenti afferenti bonifica rifiuti speciali;
- R – relazione opere di mitigazione idraulica.